



AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE

Delibera n. 50

Seduta del 19 dicembre 2024

CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE

Oggetto: Art. 15 c. 3 Direttiva 2000/60/CE – Relazione provvisoria sui progressi realizzati nell'attuazione dei Programmi di misure (PoM) del Piano di gestione delle acque. Presa d'atto dello stato di attuazione del PoM.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*”;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*” che all'art. 51 detta “*Norme in materia di Autorità di bacino*” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO, in particolare, l'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che:

- al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata “Autorità di bacino”, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- al comma 3 prevede che “*con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 (...)*”;
- al comma 4 prevede che “*entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni e le province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino e sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità*”;

- ai commi 5 e 6 stabilisce la composizione della Conferenza Istituzionale Permanente (in seguito anche CIP) e definisce le competenze di quest'ultima, prevedendo che la CIP adotta gli atti di indirizzo, coordinamento e pianificazione dell'Autorità di bacino e nello specifico “a) adotta criteri e metodi per l'elaborazione del piano di bacino (...); b) individua tempi e modalità (...); c) determina quali componenti del Piano di bacino costituiscono interesse esclusivo delle singole regioni e quali costituiscono interesse comune a più regioni; d) adotta i provvedimenti per garantire comunque l'elaborazione del Piano di bacino; e) adotta il Piano di bacino e i suoi stralci”;
- al comma 10 prevede che “Le Autorità di bacino provvedono (...) a elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico, previsto dall'art. 13 della direttiva 2000/60/CE (...) e il piano di gestione del rischio di alluvioni, previsto dall'art. 7 della direttiva 2007/60/CE (...)”;

VISTO l'art. 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e, in particolare, il comma 1, lettera d), ai sensi del quale è individuato il nuovo distretto idrografico dell'Appennino centrale;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante “Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 aprile 2018 recante “Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016”;

VISTO l'art. 65 comma 1 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Valore, finalità e contenuti del piano di bacino distrettuale”, ai sensi del quale “il piano di bacino (...) ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato”;

VISTO l'art. 66 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 in materia di adozione e approvazione dei piani di bacino;

VISTA la direttiva 2000/60/CE – del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 - direttiva quadro in materia di acque (in seguito anche direttiva acque);

VISTO il secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque 2022-2027 dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 giugno 2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 214 del 13 settembre 2023, e in particolare il Programma delle misure ivi previsto per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici come disposto dalla Direttiva;

VISTO l'art. 15, paragrafo 3, della direttiva 2000/60/CE che dispone che “Gli Stati membri, entro tre anni dalla pubblicazione di ciascun piano di gestione dei bacini idrografici o dall'aggiornamento previsto all'articolo 13, presentano una relazione provvisoria che riferisce i progressi realizzati nell'attuazione del programma di misure previsto”;

VISTA la nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Direzione Generale Uso sostenibile del suolo e delle acque prot. n. 214297 del 22.11.2024;

DATO ATTO CHE il percorso di monitoraggio e aggiornamento del Programma delle misure è stato svolto attraverso il confronto tra le parti interessate in modo continuativo nel ciclo di piano;

CONSIDERATO CHE il risultato delle attività di monitoraggio e aggiornamento del programma delle misure è stato esaminato e condiviso nella Conferenza Operativa del 12 dicembre 2024, che ha espresso al riguardo parere favorevole, approvando la “*Relazione provvisoria sui progressi realizzati nell’attuazione del programma di misure (PoM) del Piano di gestione delle acque 2022 -2027*” e le relative tabelle di dettaglio «PoM - Misure “Strutturali Servizi Idrici” PGA 2022-2027 - Monitoraggio 2024» e «PoM - Misure "Non Strutturali" PGA 2022-2027 - Monitoraggio 2024», allegati alla presente deliberazione;

VISTA la *Relazione provvisoria sui progressi realizzati nell’attuazione del programma di misure (PoM) del Piano di gestione delle acque 2022 -2027*, contenente i dati acquisiti dai soggetti attuatori delle misure e relativi ai progressi realizzati nell’attuazione dei programmi di misure al mese di dicembre 2024, del Piano di gestione delle acque (PGA) 2022 – 2027 del distretto idrografico dell’Appennino centrale;

RITENUTO di prendere atto della “*Relazione provvisoria sui progressi realizzati nell’attuazione del programma di misure (PoM) del Piano di gestione delle acque 2022 -2027*” e delle tabelle di dettaglio «PoM - Misure “Strutturali Servizi Idrici” PGA 2022-2027 - Monitoraggio 2024» e «PoM - Misure "Non Strutturali" PGA 2022-2027 - Monitoraggio 2024», così come allegati alla presente deliberazione, costituendo parte integrante e sostanziale della stessa;

VISTO il verbale della seduta del 19 dicembre 2024 di questa Conferenza Istituzionale Permanente;
Tutto ciò visto e considerato,

DELIBERA

ARTICOLO 1 – Si prende atto della “*Relazione provvisoria sui progressi realizzati nell’attuazione dei programmi di misure (PoM) del Piano di gestione delle acque 2021-2017*” e delle tabelle di dettaglio «PoM - Misure “Strutturali Servizi Idrici” PGA 2022-2027 - Monitoraggio 2024» e «PoM - Misure "Non Strutturali" PGA 2022-2027 - Monitoraggio 2024», così come predisposta dall’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino centrale, ai sensi dell’articolo 15, comma 3, della direttiva 2000/60/CE e allegata alla presente deliberazione in modo da formarne parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1).

ARTICOLO 2 – La documentazione di cui all’articolo 1 è pubblicata sul sito *web* istituzionale dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino centrale e delle Regioni territorialmente competenti.

Roma, 19 dicembre 2024

IL PRESIDENTE

Il Viceministro

(On. Vannia Gava)

IL SEGRETARIO GENERALE

(Prof. ing. Marco Casini)